Un nuovo percorso accessibile per persone con disabilità al Museo Civico Archeologico di Bologna

Promosso dal Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna, al Museo Civico Archeologico di Bologna parte il **nuovo percorso di accessibilità per avvicinare maggiormente alle collezioni le persone con disabilità.**

L'iniziativa è stata presentata lo scorso 3 dicembre nell'ambito della Giornata Internazionale dei diritti delle persone con disabilità e punta a **rendere sempre più alla portata di tutti un patrimonio storico e artistico dal valore inestimabile, con il perno centrale dell'inclusione.** La nascita di questo percorso è la conclusione della sperimentazione di buone prassi inclusive e partecipative, avviata già nel 2016 per promuovere l'adozione delle *"Linee Guida per il godimento del patrimonio museale dell'Emilia-Romagna per persone con disabilità"* elaborate dall'Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna e approvate nel novembre 2015.

Il progetto, inoltre, ha visto la **promozione di un confronto costruttivo con diversi soggetti interessati** (singole persone con disabilità, associazioni dedicate, musei, scuole e istituzioni) uniti dall'obiettivo comune di promuovere, anche attraverso ausili funzionali e specifici, il **ruolo attivo degli utenti con disabilità motorie, sensoriali e cognitive, nel processo di comprensione e fruizione delle opere museali.**

Il percorso è stato sperimentato nell'ambito del progetto *"Musei Speciali per Tutti"* e coinvolge **9 musei selezionati nelle rispettive aree provinciali dell'Emilia-Romagna in**

collaborazione con gli istituti scolastici di riferimento individuati dall'Ufficio scolastico regionale, con l'**obiettivo di definire chiavi interpretative del carattere generale del museo o di temi specifici relativi a percorsi tra i beni del museo e/o correlati col territorio.** Con il museo bolognese hanno collaborato, nello specifico, i licei cittadini "Laura Bassi" e "Francesco Arcangeli" e l'Istituto di Istruzione Superiore "Giordano Bruno" di Budrio.

Per rendersi "speciale", il Museo Civico Archeologico bolognese ha stabilito come obiettivo la **predisposizione di un percorso semplificato e fruibile in autonomia e senza prenotazione** per le sale espositive che documentano la storia della città fino all'età romana.

Il focus è posto sull'evoluzione dell'assetto sociale delle diverse comunità insediate nel territorio di Bologna attraverso la chiave di lettura del femminile e del maschile, lungo il percorso che si articola su sei postazioni, sulle quali sono disposte le repliche, in plastica biodegradabile in stampa 3D, di 39 reperti archeologici rinvenuti a Bologna e nel suo territorio, corredate da breve didascalia in italiano e in inglese. In alcune stazioni sono presenti anche schede su carta speciale a microcapsule con immagini a rilievo degli oggetti selezionati o di dettagli degli stessi.

Poi, grazie all'inserimento di sensori di prossimità con tecnologia beacon, il visitatore è guidato attraverso le singole tappe dalla video-audio guida di AmaCittà, un'app scaricabile gratuitamente su smartphone e tablet e che offre una narrazione della storia della città antica e degli oggetti selezionati, permettendo anche implementazioni come didascalie semplificate per ipovedenti, disegni di supporto e approfondimenti: un percorso ad hoc che instaura un dialogo sensoriale diretto con alcuni dei capolavori presenti nelle sale del museo.

foto di copertina:

Postazione del percorso di accessibilità allestita nella sezione etrusca
Bologna, Museo Civico Archeologico
Foto: Ornella De Carlo
Courtesy Settore Musei Civici Bologna

Il Museo della Musica di Bologna e il nuovo percorso audiotattile per persone con disabilità visiva

Inclusività e accessibilità: due valori a cui mira l'impegno dell'istituzione civica museale bolognese.
Dopo le restrizioni dettate dalla situazione pandemica, grazie a un progetto curato da La Girobussola APS con il sostegno del Lions Club Bologna San Petronio, diventa fruibile nella sua totalità il **nuovo percorso audiotattile e l'accesso alle collezioni da parte di persone con disabilità visiva –** ipo e non vedenti – all'interno del Museo Internazionale e Biblioteca della Musica di Bologna.

Dopo due anni di stop forzato e un lavoro protrattosi a rilento a causa delle restrizioni da Covid-19, ripensare l'accessibilità e la fruizione dei musei è diventata una priorità per l'**Istituzione Bologna Musei**. Un cambiamento di rotta che vede una sensibilizzazione maggiore verso il superamento delle barriere culturali, ma prima ancora quelle cognitive e psicosensoriali, e il conseguente accesso a collezioni di opere dal valore inestimabile.

Si tratta di un nuovo percorso audiotattile curato da **La**

Girobussola APS, associazione cittadina che si occupa di promuovere l'accessibilità culturale per persone ipo e non vedenti, attraverso adeguati strumenti per permettere di accedere al meglio all'arte e alla cultura. Una missione coadiuvata dal **Lions Club Bologna San Petronio**, il cui contribuito ha permesso di progettare e realizzare supporti (**testi in Braille, file audio e mappe tattili**) che consentano al visitatore con disabilità visiva temporanea o permanente una visita più immersiva nel patrimonio museale.

Di fondamentale importanza **la realizzazione di una serie di mappe a rilievo in formato A3**, che riproducono in maniera esaustiva e fedele dettagli di immagini e cimeli musicali attualmente esposti nelle collezioni delle sale del Museo della Musica e della loro storia. Tutte le mappe sono accompagnate da testi in Braille che guidano l'esplorazione dando informazioni dettagliate sulla storia e le caratteristiche dell'oggetto rappresentato. Inoltre, i file in formato mp3, versione audio dei testi in Braille, contribuiscono ad arricchire il patrimonio informativo già disponibile online, in modo da soddisfare chiunque preferisca ascoltare le registrazioni alla lettura personale. I file sono inseriti nel percorso dedicato al Museo della Musica dell'app **MuseOn**, disponibile sugli store iOS e Android .
Sia i testi in Braille che le mappe a rilievo sono disponibili su richiesta presso la biglietteria dello Museo della Musica dove, grazie agli operatori, si potrà ricevere il necessario supporto informativo sul loro utilizzo.

L'iniziativa si inserisce in una politica di inclusività che ha visto in questi anni il Comune di Bologna impegnato in prima fila attraverso l'attuazione di un **progetto di mappatura sulle effettive condizioni di accessibilità dei musei** della città, in collaborazione con professionisti ed esperti di associazioni ed enti che si occupano di disabilità motorie, sensoriali e cognitive: i risultati di questo test hanno permesso di elaborare e quindi rendere disponibile online un

sistema informativo unico e aggiornato a disposizione di visitatori e turisti con disabilità, nel quale sono indicate le reali condizioni di accessibilità e fruibilità delle singole collezioni e degli spazi museali. Contestualmente sono stati realizzati sussidi e strumenti ad hoc per migliorare la fruizione degli spazi e del patrimonio culturale e artistico da parte di persone con disabilità.

Informazioni:

Museo internazionale e biblioteca della musica
Strada Maggiore 34, 40125 Bologna
Tel. +390512757711
museomusica@comune.bologna.it
bibliotecamusica@comune.bologna.it
www.museibologna.it/musica
Facebook: Museo internazionale e biblioteca della musica
YouTube: MuseoMusicaBologna

Istituzione Bologna Musei
www.museibologna.it
Instagram: @bolognamusei

La Girobussola APS
lagirobussola.com
Facebook: La Girobussola

Nuove mappe tattili in piazza della Mercanzia, per un

turismo accessibile a tutti

La cultura deve essere patrimonio di tutti e la città deve diventarne un facilitatore affinché questo non trovi più barriere, siano architettoniche, sensoriali o cognitive: questo è ciò in cui crede Museo Tolomeo, che a Bologna ha aiutato a fare un altro passo verso una città sempre più inclusiva per le persone con disabilità.

In piazza della Mercanzia di recente sono state posizionate nuove mappe tattili, che presentano la forma urbana di Bologna. Si tratta di uno strumento prezioso per far esplorare il patrimonio artistico della città e migliorare il turismo accessibile per le persone non vedenti o ipovedenti. Le mappe tattili si integrano con l'esperienza di *AppForAll* e con i libri pieghevoli che sono mappe tattili da passeggio. Le mappe sono in inglese e in italiano con le due versioni in nero per tutti e in Braille.

Il progetto è inserito nel percorso Bologna oltre le barriere ed è nato grazie alla collaborazione tra più istituzioni e professionisti: la Fondazione Innovazione Urbana, il Dipartimento cultura del Comune di Bologna, il Progetto RocK Bologna, l'Istituto dei ciechi Francesco Cavazza, il Disability Manager Egidio Sosio, il Direttore artistico del nostro museo, Fabio Fornasari e l'assessore Marco Lombardo.

Fotografia di Margherita Caprilli.

Il "Progetto Rampe": per

rendere accessibili i luoghi aperti al pubblico

Da poco l'associazione UILDM di Bologna ha presentato in Comune il "Progetto Rampe". In questa breve intervista Alice Greco, presidente dell'associazione, presenta il progetto e spiega perché è così importante per la città di Bologna e non solo.

In cosa consiste il "Progetto Rampe"?
È un progetto volto a favorire l'accessibilità degli ingressi nei luoghi aperti al pubblico. Nella nostra città ci sono ancora moltissimi luoghi pubblici nei quali le persone con disabilità o che hanno difficoltà temporanee, non possono accedere senza ricorrere a un aiuto esterno e talvolta nemmeno con quello. Si tratta spesso di un semplice gradino insignificante che però per persone che non possono camminare per una qualunque patologia rappresenta un ostacolo insormontabile. Le condizioni di accesso dovute a queste barriere architettoniche sono in totale disaccordo con la L.67/2006 che considera, in sostanza, la mancata possibilità di accesso in un luogo pubblico come un vero e proprio atto discriminatorio nei confronti delle persone con disabilità. È una tutela giudiziaria che dovrebbe assicurare questo diritto ma che nella nostra città non ha ancora avuto modo di essere applicata come dovrebbe. Le barriere architettoniche generano una discriminazione indiretta ovvero una situazione di per sé neutra che però crea differenza, in questo caso di accesso a un luogo pubblico.

Da dove nasce l'idea di questo progetto?
Come spesso accade, nasce da una necessità. L'idea mi è stata presentata da una mia socia e il suo progetto mi ha convnito fin dalle prime righe. Ho deciso di dare appoggio immediatamente perché, ad oggi, non esiste una normativa che regolarizzi queste situazioni nonostante esista una normativa

nazionale che obbliga ad avere un ingresso a un qualunque luogo pubblico fruibile da tutti. Non ci sono dei criteri chiari da seguire. L'iter burocratico presenta numerosi vincoli. Nel regolamento edilizio della nostra città non c'è una normativa che in modo diretto e cogente richieda una soluzione. Tutto è lasciato in mano al singolo tecnico, che caso per caso ricerca una soluzione, nonché alla buona volontà degli esercenti. Questo progetto dà un limite di tempo ragionevole per effettuare gli adattamenti nei locali già esistenti ed essere a norma. Per quelli futuri invece vuole soprattutto fungere da linea guida a livello tecnico al fine di tutelare non solo le persone con disabilità ma anche i singoli esercenti.
A Milano esiste già una normativa simile e funziona. Visto e considerato che Bologna si è candidata al Premio Europeo Città Accessibile 2021 ci sembra il momento giusto per farci avanti.

Che tipo di soluzioni proponete?
Se la norma entra in vigore, tutti gli interventi di mantenimento o rifacimento di competenza del Comune devono essere attuati tenendo in considerazione tutti gli sforzi necessari per garantire l'accessibilità al suolo pubblico. Il Comune deve essere il primo a garantire il requisito di visitabilità a tutte le unità immobiliari aperte al pubblico.
Le attività di tipo commerciale, ricettivo, culturale, sportivo o per lo spettacolo, invece, devono garantire un ingresso accessibile tramite una soluzione di adeguata efficacia, entro 12 mesi dall'entrata in vigore della norma. Le soluzioni, ovviamente, dipendono dal singolo caso ma sostanzialmente, secondo noi, è necessario garantire in via prioritaria un accesso non discriminatorio e di pari qualità quindi di tipo permanente e che possa, preferibilmente, essere collocato all'interno del locale, per esempio abbattendo il gradino o comunque con soluzioni ad hoc. Questo vale soprattutto nei casi in cui bastano dei lavori di ridotta entità. Solo in situazioni di assoluta necessità, invece, concedere la realizzazione dei cosiddetti accessi su chiamata

con delle rampe mobili. Insomma l'idea è quella di limitare i casi di occupazione del suolo pubblico se non strettamente necessario. Le soluzioni in generale non devono costituire un'ulteriore barriera architettonica né per i pedoni né per persone con altri tipi di disabilità, come per esempio i non vedenti, devono considerare tutte le eventualità e tutte le condizioni al fine di essere utilizzate da tutti in adeguata sicurezza e autonomia.

Chi deve provvedere alle spese di questi interventi?
Ora come ora le spese e le pratiche burocratiche sono a carico degli esercenti. Coloro che creano una situazione di discriminazione, in questo caso indiretta, come ho già detto, rischiano di essere soggetti a un ricorso per discriminazione ex L.67/2006. Un semplice gradino potrebbe risultare motivo di una causa legale, tanto più se vi era la possibilità di attuare un accomodamento ragionevole. Questo concetto comprende tutte quelle soluzioni che possano garantire, ove possibile, un accesso di pari qualità per tutti. Il nostro progetto, come affermavo prima, vuole essere una tutela anche per i negozianti fornendo gratuitamente servizi di consulenza e progettazione tecnica nonché consulti sulle modalità di accesso a fondi nazionali e regionali per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Chiaramente nel nostro progetto prevediamo anche uno snellimento delle pratiche burocratiche definendo alcuni interventi attuabili anche senza permessi speciali quindi direttamente dall'esercente.

"Progetto Rampe" >>

Riprende il percorso per candidare Bologna al premio europeo Città Accessibile, con incontri online aperti ai contributi di tutti

Riprende il 3 giugno il percorso “Bologna oltre le barriere”, per la candidatura di Bologna al premio europeo Città Accessibile. Date le condizioni dovute all’emergenza Coronavirus, tutti gli incontri si svolgeranno in modalità digitale a distanza.

Dopo il lavoro di mappatura condotto nelle scorse settimane per conoscere il più possibile le attività, i servizi e i progetti attivi a Bologna sul tema dell’accessibilità, il percorso Bologna oltre le barriere prosegue con una nuova fase dedicata a **condividere quello che è emerso finora** e a **raccogliere nuove idee e proposte** per rendere Bologna più accessibile.

L’obiettivo è anche di far emergere i **nuovi bisogni, le eventuali criticità e le possibili opportunità** per le persone con disabilità legati alla situazione di crisi che stiamo vivendo.

Partecipare è molto semplice: basta scegliere un gruppo di lavoro sulla tematica che interessa di più, seguire la diretta Facebook nel giorno stabilito dal programma, inviare il proprio contributo per rispondere e integrare le sfide lanciate durante gli incontri in streaming, e partecipare poi ai laboratori digitali organizzati su Zoom per confrontarsi insieme sui contributi ricevuti.
Le aree tematiche si dividono in: lavoro e imprenditorialità;

ambiente costruito e spazi pubblici; servizi; mobilità e infrastrutture.

Programma completo >>

Bologna Città Accessibile, al via gli incontri

A partire da metà marzo inizieranno gli incontri relativi al progetto per rendere Bologna più accessibile e inclusiva per la candidatura al Premio europeo Città Accessibile 2021 (Access City Award). **Per partecipare è sufficiente iscriversi compilando il seguente modulo.**

Sono previsti cinque incontri che avranno luogo sempre di mercoledì, dalle 17.30 in poi, presso l'Auditorium Enzo Biagi di Salaborsa di Bologna.
Il primo incontro, il **18 marzo**, avvierà il percorso e presenterà tutte le tematiche della candidatura.
L'**1 aprile**, il secondo incontro tratterà del lavoro e dell'imprenditorialità. Durante il terzo, previsto per l'**8 aprile**, si parlerà di ambiente costruito e di spazi pubblici.
I servizi come educazione, assistenza socio-sanitaria, cultura, turismo, sport e via discorrendo, troveranno spazio nel quarto incontro, il **15 aprile.** Mercoledì **22 aprile**, verrà, invece, trattato l'importante tema della mobilità.
Successivamente ci sarà un incontro finale di chiusura del percorso e di presentazione dei risultati emersi che andranno a confluire e ad arricchire il lavoro di elaborazione e stesura dei materiali per la candidatura.

Per raggiungere la sede degli incontri, **sarà disponibile un servizio di accompagnamento** grazie alla collaborazione con **PMG**

Italia – La Mobilità Garantita che metterà a disposizione i mezzi attrezzati per il trasporto di persone con disabilità motoria.
Per prenotare il servizio (posti limitati):
tel: 3455839839;
email: oltrelebarriere@pmg-italia.it.
Sarà, inoltre, disponibile il servizio di interpretariato LIS.
Gli incontri del 18 e del 23 marzo saranno sottotitolati grazie al servizio fornito dal Coordinamento Fiadda Emilia Romagna nell'ambito del Progetto Regionale Abbattere le barriere della comunicazione.

Bologna Oltre Le Barriere ha come obiettivo quello di realizzare una mappatura dei soggetti attivi sul tema dell'accessibilità e delle attività, dei servizi e dei progetti già realizzati o in corso. E' ancora possibile contribuire. Per coloro che, come singolo cittadino o come membro di un'organizzazione, avessero realizzato un progetto su questo tema è disponibile il modulo online per presentarlo.